

conquistati per il grande affetto che ci dimostravano e perché non volevano lasciarci andare. E' la debolezza che fa comunità, che ti cattura, l'affidamento agli altri e a Dio: l'incontro coi disabili fu un abbraccio forte>>.

Da quel momento il nostro amico ci confida che incominciarono a pensare di vivere a contatto con la natura ma nello stesso tempo a chiedersi come potesse adattarsi un'idea di vita agricola a delle persone andicappate. << Ma, mentre ci ponevamo il problema>>, aggiunge, <<trovammo la soluzione: le Serre di Carolei, già fatte, in posto pianeggiante, sufficientemente grande, per tutti. Era chiaro che si trattava di un immenso dono a cui se ne aggiunse subito un altro: il matrimonio con Gabriella >>.

Gli chiediamo ora di darci informazioni più dettagliate: << Si tratta di una cooperativa sociale mista con disabili, al momento 35 di cui molti con disabilità psichica, 2 su sedia a rotelle, 2 autistici. L'attività viene svolta in forma semiresidenziale e fondata su esperienze di agricoltura, su laboratori di approfondimento, e su centri di interesse (teatro, musica, ceramica, legno, cucito) >>.



#### **Dalle Costituzioni e Regole OMI, art.5:**

“...la nostra missione è quella di andare prima di tutto verso coloro la cui condizione richiede a gran voce la speranza e la salvezza che solo Cristo può dare pienamente .Sono i poveri dai molteplici volti.

Associazione Missionaria Maria Immacolata

OTTOBRE 2018

MISSIONE E SANTITA'

**L'ATTENZIONE**



#### **Il coraggio di una regina**

Ester è una giovane donna ebrea che, ancor prima di diventare un'eroina, una figura centrale per la salvezza del popolo ebraico, uno strumento della misericordia di Dio allo stesso modo di Mosè, Abramo, Giuseppe, è stata profondamente credente, religiosa. Più di una volta, infatti, si è trovata a fare una forte esperienza dello sconfinato amore di Dio: senz'altro quando, rimasta orfana di entrambi i genitori, viene accolta in casa del parente Mardocheo, che se ne prende cura come una figlia, e poi ancora nel momento in cui, sebbene straniera e orfana, diventa regina. Si tratta di due imprevisti ed importanti avvenimenti che le riempiono il cuore di gratitudine: che non sia questo il sentimento che la rende particolarmente attraente?

La figura di Ester costituisce un grande esempio di attenzione nei confronti del suo popolo e di Dio.

Edith Stein, racconta molto bene la sua storia, attraverso le parole che le fa pronunciare nel poemetto Dialogo notturno:

*“Il buon zio (Mardocheo) mi guidò al vero Padre, al Padre nostro lassù in cielo.*



*IL cuore dello zio ardeva di passione, in sacro fuoco per Dio e per il suo popolo. Per loro mi ha educata. Così sono cresciuta, lontana dalla patria eppur custodita come nel silente santuario del tempio.*

*Lessi le sacre Scritture del popolo, che allora viveva in terra straniera in schiavitù e supplicavo con fervore, che il Salvatore per lui giungesse.*

*I messi del re percorrevano la terra cercando la sposa, la più bella, per il re.*

*Venni condotta a corte e non sapevo. Lo sguardo del Signore si posò sulla povera serva.*

*Sì, fu proprio duro. Era però volere di Dio ed io rimasi alla corte del re, povera serva del Signore.*

*Il fedele zio mi aveva seguita.*

*Egli venne infatti spesso alla porta del palazzo per portarmi notizie del nostro popolo: necessità e pericoli.*

*Così venne il giorno in cui in cui avvicinai il re per implorare la salvezza dal nemico mortale.*

*Dal suo sguardo dipendeva la vita o la morte. Mi appoggiai alla spalla delle mie ancelle.*

*Non temetti l'ira del mio sposo. Con sguardo amico mi accolse....*

*Così dalle mani di Aman l'Altissimo Signore*

*Attraverso Ester, la sua serva, ha salvato il suo popolo.*

La storia di Ester è un esempio dell'amore smisurato di Dio verso ciascuno di noi. Spesso, infatti, questo stesso Amore, ci fa trovare in situazioni imprevedibili. Ci ricolma di doni. Ci mette accanto le

persone giuste che, al momento opportuno, sanno guidare, correggere e condurre al bene. Fa nascere in noi un forte sentimento di gratitudine e di fiducia in Lui, indispensabile nei momenti di difficoltà. Ci invita a riflettere sul fatto che ciò che accade non avviene per caso ma può trovar posto in un disegno più grande e nascosto. Chiede però la nostra collaborazione e agisce insieme a noi: la salvezza del popolo ebraico si manifestò, infatti, sia con la volontà di Dio d'incoronare Ester regina, sia con la libertà di questa grande donna a presentarsi davanti al re.

### **Un laico attento**

Ad Alessadro Scazziota, fondatore dell'Arcadinoè, cooperativa sociale situata nelle Serre di Carolei (CS), abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa della sua vita, il suo percorso, le motivazioni che lo hanno sostenuto e condotto alla realizzazione di un progetto che è una delle realtà di volontariato sociale più belle del nostro territorio. Con serenità e semplicità ci ha raccontato di appartenere ad una serena famiglia cosentina borghese, inserita in percorsi parrocchiali, di essersi iscritto, dopo gli studi liceali, alla facoltà di Scienze politiche a Roma e di aver vissuto una grande e forte esperienza al centro Astalli della capitale per rifugiati politici. Dopodiché, divorato dal desiderio di ritornare a casa, rientra a Cosenza e si inserisce in una piccola comunità ubicata nel centro storico, l'Associazione S. Pancrazio, voluta da alcuni amici e da Padre Pino Stancari. « Mi piaceva guardare il mondo dalle periferie », sottolinea Alessandro e continua: « si accoglievano immigrati, dipendenze, barboni, era un punto di ritrovo e accoglienza per chi non sapeva dove andare e di persone in fuga». Ma il momento più importante di questa esperienza fu l'incontro con coloro che vivevano la disabilità: « dai disabili », è sempre Alessandro a parlare, « ci siamo sentiti catturati, presi,